

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

LA SETTIMANA CATTOLICA, organo diocesano di Rovigo, ha messo molto opportunamente in rilievo, per cura di quel Segr.to, notizie riguardanti i "diversi settori" della moralità e in particolare ha sottolineato il sequestro ordinato dalla Procura di Roma, dietro segnalazione della Questura della stessa città del manifesto pubblicitario relativo al film "Raffiche di mitra". Esortiamo gli Amici di tutte le diocesi a giovare della stampa locale per richiamare l'attenzione del pubblico sui problemi che ci interessano e per dare alle Autorità la prova che gli onesti plaudano vivamente ai provvedimenti, che colpiscono i disordini morali. - Lo stesso Segr.to continua nella sua opera di diligente controllo delle pubblicazioni (vedere SEGNALAZIONI).

ALBENGA.-

Il Segr.to diocesano ha segnalato a quello Centrale deplorevoli pubblicazioni ed un buon corsivo della GAZZETTA DEL POPOLO del 27/9. (Vedere, rubrica NOTIZIE DAI VARI SETTORI).

BAGNOREGGIO.-

Ha segnalato un listino della Tipografia Mignani di Bologna concernente i calendarietti profumati ed altra produzione del genere. Sembrando alcune riproduzioni gravemente deplorevoli, il Segr.to Centr. ha richiamato sul listino la attenzione del Segretariato di Bologna.

BRESCIA.-

Il Direttore del Segr.to ha dato notizia di consolanti risultati positivi dell'azione svolta a favore delle donne uscenti dalle "case chiuse".

GENOVA.-

La "Pia Unione Dame Sacra Famiglia" ha ottenuto altri buoni risultati nella sua provvida attività per la regolarizzazione di famiglie "extra legem".

OSTUNI.-

Il Direttore del Segr.to diocesano ha segnalato che il Questore di Brindisi su segnalazione del Commissario di P.S. di Ostuni, ha ordinato la chiusura per due giorni di un cinema, dove erano stati sorpresi minori di anni 16 ad una proiezione loro vietata. Continua da parte della P.S. con la cordiale collaborazione del Segretariato il rastrellamento delle coppie equivocate e la vigilanza per la repressione in genere dei reati contro la pubblica moralità.

PERUGIA.-

Il Segr.to diocesano ha avuto utili ed opportuni contatti con le Autorità di P.S. in ordine alla repressione della stampa pornografica, del meretricio clandestino e delle evasioni dei gestori delle sale cinematografiche dagli obblighi relativi alla presenza dei minori agli spettacoli. - Con riferimenti a rilievi fatti dalle suddette Autorità, il Segr.to Centr. ha ricordato che per integrare l'estremo del reato non è necessario che una pubblicazione abbia un contenuto osceno (delitto di cui all'art.528 e.P.), ma è sufficiente che abbia un contenuto offensivo della pubblica decenza (art.725 e.P.), cioè "indecente". Il reato, poi, evidentemente sussiste anche se le copie denunciate fossero le uniche esistenti localmente in commercio. Altrettanto si dica se le pubblicazioni denunciate fossero di antica data, ma ancora in vendita.

POTENZA.-

Ha inviato segnalazioni in ordine all'esecuzione della legge Merlin ed è intervenuto per scritte oscene scoperte nelle latrine di una stazione ferroviaria. Sul grave scandalo che esse costituiscono era stata richiamata l'attenzione dei Segr.to in INIZIATIVA (n° 10).

RAVENNA.-

Ha dato assicurazioni in merito all'attività del Gruppo cittadino CIDD.

RIMINI.-

La Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica ha proposto che nel Congresso Eucaristico Nazionale, che avrà luogo l'anno venturo a Catania, venga trattato il tema della moralità, particolarmente nei suoi aspetti pubblici di maleducazione, quale incentivo al male per il popolo italiano e con riferimenti specifici all'immoralità delle spiagge e delle città ad esse adiacenti.

SAVONA.-

Il Segretariato diocesano, sempre attivissimo nella vigilanza sopra le pubblicazioni immorali (vedere SEGNALAZIONI), annuncia di potersi giovare d'ora in poi anche di un consulente legale.

NOTIZIE DALL'ESTERO

ANTICONCEZIONALI.-

Un recente provvedimento del Ministero della Sanità Nazionale del Perù ha posto il divieto alla fabbricazione e vendita degli articoli, che si propongono fini anticoncezionali. Il Ministro della Sanità ha spiegato che il provvedimento è stato adottato dopo aver sentito il parere dell'Istituto Peruviano del Cancro, il quale ha dichiarato che tali prodotti sono pericolosi per la salute di quanti ne fanno uso.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

IL QUOTIDIANO del 16/10 severamente deplora nel corsivo dal titolo "Trovate pubblicità" la sfacciata pubblicità fatta al film francese LE DONNE DEGLI ALTRI, che "si presenta con tutta la bardatura delle grandi occasioni", ma non è altro "a quanto sembra, che la solita ossessionante casistica dell'amore più o meno venale, eufemizzato in tutte le salse". Ma ciò che più colpisce ed offende e meraviglia che si possa giungere a tanta sfrontatezza, è l'apparato pubblicitario che accompagna il lancio del film, "apparecchio nel quale, con sfacciata disinvoltura, vengono elencati i dieci punti di un occasionale "regolamento dell'Ente immorale per la conquista delle donne degli altri". Umorismo - se vuol essere umorismo - di bassissima lega e stomachevole per chi abbia un minimo di dignità. Fra gli altri pubblica il deplorabile cartello pubblicitario IL TEMPO del 14/10.

CORRUZIONE DI MINORENNI.-

Percezione dell'atto da parte del minore: La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 2/4/1958 ha sentenziato che "il reato di cui all'art. 530 e.p. è reato di pericolo e non di danno. Pertanto non è richiesto, per la sua struttura, oltre alla presenza fisica della persona minore che questa abbia percepito, con i propri sensi, l'atto di libidine, bastando un'apprezzabile probabilità di tale percezione da valutarsi tenendo conto delle circostanze di tempo, di luogo, di modo in cui l'azione si è svolta, secondo l'insindacabile apprezzamento del giudice di merito".

FECONDAZIONE ARTIFICIALE.-

Una denuncia per adulterio di una donna che era ricorsa all'insaputa del marito alla fecondazione artificiale, ha dato occasione alla stampa di rispolverare opposti pareri di uomini di legge, che hanno trattato il delicatissimo argomento. IL TEMPO del 13/10 pubblica a questo proposito la lettera di un lettore, il quale, dopo aver invocato che si introducano nella legislazione le norme necessarie a risolvere i gravi problemi morali e sociali, che la fecondazione artificiale imposta, afferma: "La procreazione, in quanto partecipa della creazione, è soprattutto un atto di amore: altrimenti la condizione umana degraderebbe al livello delle bestie.

Alla coscienza generale la fecondazione artificiale appare come una cosa mostruosa, sia o meno consenziente o consapevole il marito, e quindi tale da essere rigorosamente

vietata e punita dalla legge.

Non meno del procurato aborto la fecondazione artificiale fa violenza all'arcano ma suprema legge che regola la vita degli uomini e sovverte la coscienza individuale e sociale. È il caso di distinguere l'aspetto giuridico della questione da quello morale; anche nell'ipotesi che la fecondazione artificiale non venisse considerata un illecito penale, non cesserebbe di essere moralmente illecita, perchè contraria all'ordine naturale, il quale esige che il matrimonio e i rapporti intimi dei coniugi siano il mezzo proprio ed esclusivo per la generazione della prole. La fecondazione artificiale, colpita da condanna fin dal marzo 1897 da un decreto del Sant'Uffizio, è stata nuovamente condannata da Pio XII in un celebre discorso rivolto ai partecipanti al IV Congresso Internazionale dei Medici Cattolici (30/9/1949) e nel discorso alle Ostetriche del 29/10/1951.

La condanna riguarda la fecondazione artificiale a) compiuta fuori del matrimonio; b) nel matrimonio ma prodotta merè l'elemento attivo di un terzo; nel matrimonio, fra coniugi, ma procurando l'elemento attivo mediante atti contro natura. Non è, invece, condannato "l'uso di taluni mezzi artificiali destinati unicamente sia a facilitare l'atto naturale, sia a procurare il raggiungimento del proprio fine all'atto naturale normalmente compiuto".

STAMPA.-

Affissione di manifesti fuori degli spazi appositi: Richiamiamo l'attenzione degli Amici sul dettato della III.a Sezione della Suprema Corte, che in data 14/4/1958 afferma: "È tuttora in vigore l'art. 2 legge 23 gennaio 1941 n. 166 il quale, in conformità al divieto di cui al quinto comma art. 113 t.u. leggi di p.s., stabilisce in quali luoghi devono essere fatte le affissioni di stampati. Tale disciplina non è in contrasto con i diritti di cui all'art. 21 della Costituzione, come ha stabilito la Corte Costituzionale con sentenza n. 1 del 5-15 giugno 1956 con la quale si è dichiarato che il quinto comma dell'art. 113 T.U. leggi di P.S. (che vieta l'affissione fuori dei luoghi stabiliti) non è in contrasto con alcuna norma costituzionale".

Responsabilità del Direttore: La I.a Sezione della stessa Corte, in data 30/1/1958, ha sentenziato: "È compito del direttore responsabile di un giornale esaminare il contenuto degli articoli ed ove tale esame egli ometta senza comprovare alcuna ipotesi di caso fortuito o forza maggiore, rimane integra la sua responsabilità a norma dell'art. 57 cod.pen. (reati commessi col mezzo della stampa)".

Un o.d.g. del Congresso Nazionale della Stampa: In evidente contrasto con la suddetta giurisprudenza è apparso un ordine del giorno approvato al VII Congresso Naz. della Stampa tenutosi nei giorni scorsi a Gardone, con il quale i giornalisti hanno fatto voti perchè "per i reati commessi a mezzo della stampa debba rispondere penalmente solo l'autore della pubblicazione". L'On. Manzini, Direttore de L'AVVENIRE D'ITALIA, si era opposto alla proposta di un eccessivo decentramento della responsabilità del direttore. "Il direttore - aveva sostenuto l'illustre parlamentare - non può dichiararsi un "irresponsabile", attribuendo ai redattori o ai collaboratori le colpe di eventuali reati di diffamazione; il direttore è una guida e deve rispondere di ciò che si stampa".

Serietà giornalistica: In questa quindicina tutta la stampa è stata dominata dagli avvenimenti relativi alla malattia e alla morte del Santo Padre e alla vacanza della S. Sede. Ma, mentre tutto il mondo era in angosciata attesa delle notizie, che giungevano da Castelgandolfo e poi pigliava il lutto con significativa umanità per la grande luce che si era spenta, i soliti giornali si sforzavano con irriverenti commenti di dare un colore politico ad avvenimenti, che avevano solo un contenuto religioso e non avvertivano neppure la grave scorrettezza di ricorrere, anche in quei giorni, alla droga delle illustrazioni sconvenienti. Ci riferiamo a L'UNITA' del 12 e 15/10, all'AVANTI! del 5, 8, 11 e 12/10 e a qualche altro.

STUPEFACENTI.-

Giurisprudenza: L'Uff.istr. del Tribunale di Roma in data 12/6/58 ha dichiarato

"Il medico, che allo scopo di farne uso personalmente, si procacci la droga con proprie ricette, deve rispondere del reato previsto dall'art. 6 della L. 22 ottobre 1954 n°1041, e non del reato di cui all'art. 18 della stessa legge. E' irrilevante, al riguardo, che le ricette siano state intestate ad altre persone, inesistenti ovvero estranee al procacciamento e all'uso della droga, poichè, in tale ipotesi, non sussiste il "rilascio" richiesto dalla disposizione dell'art. 18

TELEVISIONE.-

La mancata rappresentazione della commedia "La Maschera e il volto" di Luigi Chiarelli, già programmata dalla TV, ha suscitato la lunga polemica, di cui parliamo nella precedente relazione. A questo proposito LA STAMPA, riportata da L'OSSERVATORE ROMANO del 3/10, scriveva: "Non e'è motivo per essere sorpresi se determinati spettacoli non sono diffusi dalla TV. Ormai in centinaia di migliaia di famiglie esiste il magico apparecchio, chiunque girando un bottone può assistere ai programmi: è logico che una rappresentazione inadatta a questo ambiente sia esclusa. Non è necessario vedere sugli schermi ballerine seminude, commedie equivoche, film che espongono gli aspetti più negativi della vita. Per chi ama questo tipo di passatempo non mancano le occasioni, in ogni città vi sono teatri, cinema, locali in abbondanza. Ciascuno è libero di scegliere lo spettacolo che preferisce e portarvi, o meno, i propri figli. Alla TV non vi è scelta: ogni tema ardito deve essere evitato. Aumenteranno più lentamente gli abbonati? E' possibile. Allora ne trarranno un vantaggio i teatri ed i cinema i quali ripetono ogni giorno che la TV sottrae loro una vasta clientela. Certo la televisione deve anche divertire, ma, come la scuola, dovrebbe aiutare a diffondere un sentimento più profondo sulla serietà della vita. Un sentimento che va attenuandosi nel nostro paese".

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 70 del 30/9/58, di cui alla precedente Relazione, è stata denunciata anche alla Procura di Savona il 7/10 dal locale Segretariato.
ALTA TENSIONE n° 71 del 14/10/58 è stata segnalata alla Questura di Roma l'11/10 e denunciata alla Procura di Rovigo dal Segr.to locale il 13/10.
MASCOTTE n° 23 del 30/10/58, di cui alla precedente Relazione, è stata denunciata anche dal Segr.to di Savona in data 7/10 alla Procura locale.
MASCOTTE (Raccolta di) - Suppl. al n° 23 di "Mascotte" del 30/10/58 è stata segnalata alla Questura di Roma il 1°/10/958.
MASCOTTE n° 24 del 10/10/58 è stata segnalata alla Questura di Roma il 14/10/958.
LE ORE n° 283 dell'11/10/58 è stato segnalato alla Questura di Roma il 9/10.
PELLE ROVENTE n° 9 della Collana "I Gialli Americani" (Ed. Calandra - Roma) è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 7/10/58.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 40,41; Bella 40,41; Bolero Film 596,597; Confessioni 523,524; Confidenze 39,40; Eva 40,41; Grande Hotel 41,42; Grazia 920,921; Incanto 40,41; Intimità 658,659; Lei 40,41; Luna Park 40,41; Marie Claire 40,41; Novella 40,41; Sogno 40,41; Tipo 40,41; Vostre Novelle 40,41;).

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato 40,41; Novelle Film 563,564;).

SATIRICO U MORISTICI.-

(Barzellette Taseabili 11; Calandrino 40,41; Candido 40,41; Mare'Aurelio 37,38; Nel Mondo della Risata 10; Super Calandrino 18; Super Mare'Aurelio 10; Travaso 40,41;).

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 71; Borghese 40,41; Detective 40,41; Epoca 418,419; L'Espresso 40,41; L'Europeo 40,41; Gente 41,42; Mascotte 24; Mascotte - Raccolta - Suppl. al n° 23; Mondo

15. 10. 1958

40,41; Oggi 40,41; Le Ore 282,283; Rotosei 40,41; Selezione Medica 10; Settimana Incom 40,41; Settimo Giorno 40,41; Lo Specchio 29,30; Tempo 41,42; Visto 40,41;).

IL BORGHESE è antielericale quasi in ogni pagina. L'ESPRESSO (40) parla della POA, facendosi eco delle accuse, che sono state mosse all'organizzazione. Il n° 41 dello stesso, che porta la data del 12/10, ma è uscito parecchi giorni prima, ha quattro pagine di supplemento sul Papa, dove già parla di "suscensione", col solito irriverente linguaggio sul "pentagono", la "destra" e la "sinistra" del Collegio Cardinalizio. L'EUROPEO (41) ha un ricco servizio sul S. Padre con questo titolo: "Ottantadue anni di una vita da raccontare con reverenza". Perciò che tre pagine dopo, nella rubrica "I nostri affanni" ospiti una deplorabilissima corrispondenza ed una non meno deplorabile risposta di "Marmidone" sotto il titolo "Il cornuto di Stato". GENTE (42) pubblica una cronaca su "La battaglia sul fronte delle nascite", ma l'articolista non ha idee chiare sulla dottrina della Chiesa in materia matrimoniale. IL MONDO (40) apre con un articolo di Paolo Pavolini ("I cattivi pastori") in cui si parla del Clero e del "Caso Giuffrè" ed è facile capire in qual tono; nel n° 41 se la prende anche con le "Missioni Corpo Mistico" preparate dal Movimento per un mondo migliore. Del resto non è quasi articolo o trafiletto di questo periodico, che non schizzi veleno antielericale. OGGI (40) parla della conversione al Cattolicesimo del Maresciallo Montgomery e nel N° 41 con un articolo dell'On. Angela Gotelli illustra i "provvedimenti, previsti dalla legge e in parte già attuati", che "dovrebbero offrire una valida garanzia di difesa contro i pericoli che l'opinione pubblica denuncia". LE ORE pubblicano nel n° 282 un servizio sulla missione del Card. Tisserant a Lourdes e nel 283 un altro sulla passeggiata del Papa, ma ha battute polemiche antieleriche e copertine ed abbondanti pagine interne con illustrazioni molto provocanti. LA SETTIMANA INCOM (40 e 41) continua il suo servizio illustrato su Padre Pio. LO SPECCHIO (29) nella rubrica "Vaticano" con il titolo "Una polemica con i banditi" commenta la polemica dell'OSSERVATORE ROMANO con i giornali di sinistra; i "banditi" sarebbero appunto i "sinistri". Edificante e commovente il trafiletto "Don Prigione", che esalta l'apostolato di Don Felice Magnini nel carcere di Pavia. Non è tutto "edificante" il resto dei due numeri esaminati.

Pubblicità al divorzio in parecchi periodici, come ANNABELLA (40,41), CONFESSIONI (523), GRAZIA (921), INTIMITA' (659), LEI (40), NOVELLA (41), dove la pluridivorziata Zsa Zsa risponde spregiudicatamente ad un questionario proposto dal periodico, EPOCA (419), GENTE (41), ROTOSEI (40), SETTIMO GIORNO (40), TEMPO (41, 42). - Oltre le solite "imprese" della gente del cinema e del teatro, fra gli argomenti più trattati in questa quindicina ricorderemo le vicende politiche di Francia, il matrimonio di Carla Boni e Gino Latilla e quello dei sei fratelli Costa a Montemoggio, il cosiddetto - ormai stucchevole - "romanzo" della principessa Margaret, gli incontri sentimentali dell'ex-regina Soraya, l'impresa del Nautilus, la malattia del Santo Padre e il "Caso Giuffrè". - SELEZIONE MEDICA (10), come spesso avviene, ricorre ad una copertina anacronisticamente scollacciata per destare interesse, non certamente scientifico. Altre deplorabili illustrazioni nei soliti.

-----o-----